

# È iniziata l'attività portuale con l'arrivo della prima nave



La prima nave commerciale attraccata al porto canale di Oristano.

ORISTANO, 18 settembre — La motonave «Ida Teresa» del compartimento di Trieste, stazzante 26.500 tonnellate ha attraccato al molo del porto canale nella mattinata di oggi per scaricare granturco e soia nei colossali silos del mangimificio Martini realizzato nel porto industriale di Oristano. Il mangimificio Martini è il primo stabilimento situato nel canale industriale del porto di Oristano che sta per aprire i battenti ed iniziare la produzione.

Si tratta di un mangimificio di notevoli dimensioni, dotato di silos per stoccaggio della materia prima della capacità di 80.000 metri cubi. La produttività di tale stabilimento è stimata in 7.000 quintali giornalieri di mangime per ogni tipo di bestiame. Tale produttività è largamente sufficiente ai fabbisogni dell'intera Isola ed all'esportazione verso i Paesi dell'Africa che si affacciano nel Mediterraneo. La manodopera impiegata direttamente nello stabilimento ed indotta sfiorerà le cento unità.

— Quella di oggi è la prima nave granaria giunta al porto canale per il rifornimento della materia prima; lunga 190 metri ha scaricato nei silos del mangimificio, a mezzo di un sofisticato impianto di scaricamento situato nelle banchine, 12.000 tonnellate tra granturco e soia.

È la prima nave, questa, di grande tonnellaggio, che entra nel porto di Oristano, attualmente unico porto dell'Isola che può ospitare una nave di tale proporzioni. L'ingresso e la manovra di accosto si sono sviluppati in maniera ineccepibile, merito questo delle autorità marittime, del pilota dei funzionari del Consorzio addetti allo scalo e dell'agenzia Plaisant che con il rag. Lucchesi ha l'espresso incarico del rifornimento del mangimificio.

Con il battesimo di questa grande nave l'infrastruttura portuale ha dimostrato la sua piena validità progettuale e realizzativa. Come i lettori ricorderanno un ampio e profondo canale scavato nel fondo del Golfo di Oristano conduce le imbarcazioni di piccola, media e grossa mole all'imbocco del porto canale difeso da due potentissimi moli. Il fondale dell'avamposto e del ca-

nale è stato portato a 16 metri per cui l'attracco è consentito a navi grosse e pescanti oltre i dieci metri. Il canale portuale, lungo oltre tre chilometri, offre banchine per il doppio e proprio sull'orlo del canale, trasformato in poderosa banchina, ha attraccato la nave odierna a ridosso dello stabilimento.

Un'altra industria, produttrice di bentonite, è anche essa ubicata sui bordi del canale portuale e sta collaudando i propri impianti.

Ogni industria, insomma, che mette piede nella zona industriale di Oristano, si assicura un tratto di riva del canale che trasforma in banchina e può così ricevere direttamente, con ampie eco-

nomie di esercizio, il materiale da lavorare.

Quando i sei chilometri di banchina saranno tutti occupati da industrie, si penserà ad allungare il canale portuale per ampliare lo specchio di mare navigabile.

Non va dimenticato, però, che il porto, oltre ad essere industriale, è anche commerciale. Tale classificazione discende dal fatto che tra l'avamposto ed il porto canale è in via di utilizzazione una banchina destinata alle navi commerciali, banchina con una superficie di 30.000 metri quadrati, capace di dare una fisionomia ed una caratteristica precisa al più interessante ed affascinante porto della costa occidentale della Sardegna.